



Le Acli: «Salvaguardare l'integrità dei centri storici»

di **Massimo Furlani**

Maggiore salvaguardia per i centri storici del Trentino. È il messaggio che emerge dall'incontro alla sede delle Acli trentine all'interno del percorso "Montagne, Autonomia e Comunità" dall'eloquente titolo "Goodbye centri storici". Tante le problematiche sottolineate e i temi toccati dai due relatori Manuela Baldracchi e Beppo Toffolon, rispettivamente presidente e membro del direttivo di Italia Nostra del Trentino: «Quello della lenta scomparsa dei centri storici e della loro banalizzazione dal punto di vista architettonico non è un problema di mera valenza estetica - sottolineano in apertura -, ma anche di perdita d'identità nei piccoli paesi. Viene meno il concetto dell'abitare, ridotto a quello invece del risiedere, prevale più una logica funzionalista. Se i nostri luoghi perdono la loro anima, ne risentono anche economia e turismo». Problematiche le cui origini, secondo Baldracchi, sono da ricercare nella scarsa attenzione da parte delle autorità sul tema: «Nella tutela del patrimonio dei centri storici ciò che è venuto meno sono gli interventi trainanti, cioè quelli di edilizia pubblica - spiega -, con i comuni che hanno delegato tutto ai singoli proprietari. Così oggi siamo arrivati all'assessore Gottardi che parla di demolire e ricostruire immobili nei centri storici per far fronte al loro spopolamento». Soffermandosi sul discorso della trasformazione dei centri storici, Toffolon ha citato diversi esempi, mettendo a confronto foto di edifici prima e dopo il loro restauro: «C'è



Presidente Luca Oliver

un qualcosa di fortemente distorto nel meccanismo con cui funzionano le diverse commissioni se i progetti presentati, anziché uscire migliorati dal loro esame, ne escono peggiorati - dice -. Le trasformazioni di per sé fanno parte della fisiologia di un centro storico, nessuno vuole "museificare" queste zone, ma serve capire e analizzare correttamente la direzione di queste trasformazioni. Oggi ad esempio viene considerato quasi ordinario riempire un edificio storico di balconi e pannelli fotovoltaici, e questo risulta più in una devastazione che in una trasformazione». Molto delicato il tema delle demolizioni nei centri storici: «Bisogna far prevalere il concetto di integrità e vincere un'incomprensione su come si fa la manutenzione del passato, su come intervenire per rinnovare edifici degradati o che cadono a pezzi».